

L'Ufficio scolastico del Lazio vuole denunciare tutti gli studenti in occupazione

Il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Rocco Pinneri, ha inviato una lettera alle scuole della sua Regione Lazio per chiedere di identificare e denunciare gli studenti che prendono parte alle occupazioni. Oltre alle sanzioni disciplinari che vorrebbe vedere applicate, Pinneri invita gli istituti scolastici a far pagare ai ragazzi i costi di sanificazione o le riparazioni di eventuali danni. Le parole del Direttore arrivano dopo una nuova ondata di [proteste che si è susseguita nei giorni scorsi](#), con oltre **50 scuole occupate solo a Roma** in quello che si sta dimostrando il movimento di protesta studentesca più importante dell'ultimo decennio.

Perché ragazzi e ragazze manifestano e occupano gli edifici in cui dovrebbero recarsi per seguire le lezioni? [Lo avevano raccontato a L'Indipendente](#) direttamente i ragazzi dell'Osa (Opposizione d'Alternativa Studentesca, uno dei collettivi più rappresentativi delle proteste in corso), spiegando che protestano contro le riforme liberiste che stanno **rendendo le scuole «una gabbia asservita agli interessi dei privati»** e per poter riottenere un pieno diritto alla socializzazione. Da tempo gli studenti avanzano come richiesta base quella di essere ascoltati ed ottenere un confronto con le istituzioni, ma per ora quello che ricevono è solo repressione (l'ultimo caso di [pochi giorni fa](#), quando la polizia ha fermato due studenti appartenenti alle proteste).

Un quadro al quale si aggiungono ora le parole di Pinneri, che hanno portato anche i deputati Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana) e Matteo Orfini (PD) a presentare una **interrogazione parlamentare** rivolta al ministro dell'Istruzione, Bianchi.

Secondo il Direttore dell'Ufficio Scolastico la soluzione è una sola: denunciare i compagni "rivoltosi", impegnarsi a far tornare l'ordine e far cessare l'illegalità fra i corridoi. Quando Pinneri si esprime in questi termini, parlando appunto di illegalità, lo fa riferendosi proprio alle occupazioni, considerate **“un reato di interruzione del pubblico servizio”**. Nella lettera il direttore si dice disposto al dialogo “purché non vi sia un'occupazione in corso, non potendo ricevere chi sta commettendo un reato, perché violano il diritto costituzionale all'istruzione di quei numerosi studenti che non condividono il ricorso a tale strumento”.

Tra l'altro, proprio lo scorso gennaio la procura di Roma, interpellata sulle occupazioni scolastiche, aveva ribadito la legittimità delle proteste e delle manifestazioni: gli studenti non infrangono alcuna legge. **Anzi, esercitano un diritto sancito e garantito dalla Costituzione.** “Gli studenti devono essere considerati soggetti attivi della comunità scolastica, e partecipi alla sua gestione”.

L'Ufficio scolastico del Lazio vuole denunciare tutti gli studenti in occupazione

A REPRESSIONE E DIFFAMAZIONE RISponderemo con la LOTTA

PER UNA CIRCOLARE MINISTERIALE CHE VIETI I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI, SUBITO!

Ministero - Inps

Ministero Scuola Pinneri direttore dell'ufficio scolastico regionale in nome il liceo nazionale di Roma e nel Lazio. Ho recentemente inviato una circolare rivolta ai presidi in merito alle occupazioni scolastiche, nella quale ho fatto le denunce ed i precisi provvedimenti disciplinari rispetto gli occupanti delle scuole. In numerosi messaggi agli studenti per la lotta, continuando a far passare le occupazioni come atti imposti da una minoranza di studenti che vanno a mettere gli studenti "regolati il diritto all'istruzione".

È questa la risposta che le istituzioni, non essendo più nelle condizioni di ignorare cosa succede e dare alle scuole lotta, una risposta della repressione, mettendo i presidi a fronteggiare gli studenti per identificarli e per poi occuparsi con denunce, provvedimenti disciplinari e imponendogli comunque il risarcimento del danno.

Da questa circolare il Pinneri vedono chiaramente anche la mancanza che istituzioni fare in merito alle organizzazioni scolastiche. Da il momento che di studenti fanno riguardo le proteste e le occupazioni di noi studenti, invece di attenti il presidi gruppi di studenti che li impegnano su tutti gli altri, perché non può mettere a diffamare i nomi altri di protesta, che, come fanno tutti gli anni del ministero e del suo organi con la quali finge di non vedere le nuove lotte e il nostro movimento.

Per una parte che ha esultato, dato il numero e la partecipazione delle occupazioni di scuola, abbiamo che scuola occupata, tutti gli

Pin e 288 persone

Aggiungi un commento...

Nonostante Pinneri insinui che si tratta di una piccola parte che impedisce alla maggioranza di studiare, [i ragazzi che manifestano sono tanti](#). In risposta le istituzioni, ancora una volta, alzano un muro e definiscono “dialogo” minacce, atti punitivi e ritorsioni. Dall’inizio dell’anno scolastico, le occupazioni nei licei di Roma sono state circa 50. Le ultime il 13 dicembre al liceo Farnesina e Augusto. **Il dialogo però non c’è quasi mai e non poche volte diventa violenza fisica:** al liceo artistico Ripetta gli studenti [hanno raccontato](#) di una “carica” della polizia in cui è rimasto ferito un ragazzo e una studentessa ha denunciato di aver subito molestie da un agente.

[di Gloria Ferrari]